

23 dicembre 2010

## Rahul Gandhi

*Elisa Giunchi<sup>(\*)</sup>*

Il suo curriculum è quello tipico di un rampollo dell'élite indiana: dopo avere studiato in India e negli Stati Uniti, ha ottenuto un master nella prestigiosa università di Cambridge, dove anche il padre Rajiv e il bisnonno Jawaharlal Nehru avevano studiato. Ha quindi lavorato per tre anni in una ditta di consulenza di Londra, per poi tornare nel 2002 a Mumbai, dove ha fondato una sua ditta. Poi la decisione di entrare in politica: nel 2004 si è candidato per il Congresso Nazionale Indiano nello stato dell'Uttar Pradesh, dove è stato eletto al termine di una campagna elettorale condotta in parte dalla sorella Priyanka. Dal settembre 2007 ricopre la carica di segretario generale dell'All Indian Congress Committee, presiede l'Indian Youth Congress e il National Students Union of India. Ed è lui, a detta di molti, che è stato la star della campagna elettorale che ha permesso nel 2009 al Congresso di vincere le elezioni e a lui di essere rieletto.

La scelta di entrare in politica è stata quasi obbligata. Rahul fa parte della dinastia Nehru, legata a doppio filo da oltre 60 anni al Congresso, il partito che ha condotto l'India all'indipendenza nel 1947 e ha ininterrottamente governato il paese per i successivi quarant'anni. Il bisnonno di Rahul, Jawaharlal Nehru, era il braccio destro del Mahatma Gandhi ed è stato il primo capo di governo nella storia indiana dopo l'indipendenza. La figlia di Jawaharlal, Indira, che sposandosi aveva preso il nome Gandhi, ricoprì la carica di primo ministro dal 1966 al 1977 e poi dal 1980 al 1984, anno in cui fu uccisa dalle sue guardie del corpo sikh. Il figlio di Indira, Rajiv Gandhi, seguì senza entusiasmo le orme materne: dopo avere studiato a Cambridge, dove conobbe Sonia Maino, sua futura moglie, entrò in politica nel 1982, dopo la morte del fratello Sanjay. Lasciata la professione di pilota, ricoprì la carica di primo ministro dal 1984 al 1989. Dopo la sua uccisione nel 1991, la vedova Sonia Gandhi, originaria dell'altopiano di Asiago, fu convinta a entrare in politica e dal 2004 ricopre la carica di presidente del Congresso.

Rahul, che è indicato da molti come il successore della madre alla guida del Congresso e futuro primo ministro, carica oggi ricoperta da Manmohan Singh, non è avvantaggiato solo dall'appartenenza a una famiglia potente e sfortunata. Ha un indubbio carisma, sebbene in molti sostengano che la sorella Priyanka abbia più talento per la politica. Diversi sono gli ingredienti del carisma di Rahul. Modesto e riservato come i genitori, incarna la speranza di benessere di ampi strati della popolazione. Contrapponendosi a una retorica, quella del Bharatiya Janata Party (Bjp), incentrata sulla lotta al terrorismo, Rahul parla della necessità di costruire infrastrutture, ospedali, scuole, convinto che lo sviluppo sociale sia l'arma più adatta a combattere le minacce alla sicurezza interna. Pur ammettendo candidamente che «sono arrivato qui perché il mio cognome è Gandhi», dovunque vada auspica più meritocrazia e invoca la necessità di introdurre pratiche democratiche negli organi di partito e di governo. Il suo stile è molto diverso da quello dei vertici del par-

---

(\*) Le opinioni espresse sono strettamente personali e non riflettono necessariamente le posizioni dell'ISPI.

(\*\*) *Elisa Giunchi è Associate Senior Research Fellow ISPI e docente di Storia ed Istituzioni dei paesi islamici presso l'Università Statale di Milano.*

tito: forse comprende poco, come gli viene spesso rimproverato, la complessità della politica indiana, ma sa indubbiamente parlare alla popolazione rurale e in particolare fare appello ai suoi segmenti più svantaggiati, quelli che il Congresso vorrebbe legare maggiormente a sé, i dalit e i gruppi tribali. Rahul piace anche ai giovani in ambito urbano; per molti versi è uno di loro: è un prodotto delle migliori università americane e inglesi, il suo inglese è impeccabile e fa ampio uso delle tecnologie e strategie moderne per attirare consensi. Il suo profilo su Facebook è inondato di messaggi con i quali i suoi fan, oltre 90.000, lo lodano e lo incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa. Nei suoi viaggi per il paese volti a «capire i problemi reali dell'India reale» il figlio di Sonia e Rajiv si ferma a parlare con tutti, prende nota delle richieste dei suoi interlocutori e del loro numero di cellulare. Insomma, Rahul incarna il sogno di trasformare l'India in una società sì moderna, ma che non dimentichi i valori della solidarietà sociale e che aspiri a un maggiore egualitarismo, sacrificato nello scorso decennio da una crescita economica impetuosa ma spesso poco attenta verso i più poveri. Come afferma Rahul «il più importante requisito per chi governa è avere dei sogni».

**La ricerca ISPI analizza le dinamiche politiche, strategiche ed economiche del sistema internazionale con il duplice obiettivo di informare e di orientare le scelte di policy.**

**I risultati della ricerca vengono divulgati attraverso pubblicazioni ed eventi, focalizzati su tematiche di particolare interesse per l'Italia e le sue relazioni internazionali.**

**ISPI  
Palazzo Clerici  
Via Clerici, 5  
I - 20121 Milano  
[www.ispionline.it](http://www.ispionline.it)**

**© ISPI 2010**